

12-12-69

FARSA AL MASCHIO ANGIOLINO -- ASSEMBLEA NELL'UNIVERSITA'

In un vecchio castello medioevale, in queste ore, un gruppo di onorevoli senatori "sta tenendo udienza" per essere messa "finalmente" al corrente dei problemi dell'Università di Napoli.

Il luogo è certamente scelto bene; il compromesso con le forze più arretrate, semifeudali dell'Università e della città, lo spazio lasciato alla speculazione ed all'autoritarismo resterà grandissimo. Garanzia e prova di questa previsione è lo smembramento delle sedi largamente realizzato, la destinazione dei fondi per le strutture universitarie, gli effetti catastrofici della legge stralcio. Di tutto ciò gli onorevoli sono pienamente coscienti, né intendono far nulla per cambiare la situazione.

Il movimento studentesco egualmente si oppone all'ammodernamento da parte delle "forze rinnovatrici", che passa per la proposta dell'ipotesi di "cogestione" a livello della fabbrica, dell'università, di tutti i settori della società, e che si serve, occorrendo, dell'intervento apertamente repressivo delle forze dell'ordine. Il movimento studentesco rigetta ogni ipotesi di colloquio con i potenti; a far da interlocutore alla commissione non si presenterà nessuna forza realmente rappresentativa del mondo degli studenti. Nessun legame con gli studenti ha la qualificata Confederazione studentesca; dietro di essa vanno viste, invece, le solite forze accademiche e padronali che fanno l'apporto alle loro losche manovre: basta pensare alla squallida difesa del consiglio di facoltà dell'Orientale, vecchio covo di parucconi reazionari, operata nei giorni scorsi dalla Confederazione.

Il potere non ha nulla da temere dalle forze che si prestano ai "democratici colloqui"; ha interesse invece a distruggere, a stroncare un movimento di massa che si muova come movimento politico autonomo sul filo della presa di coscienza degli studenti mediante denuncia, controllo, e rifiuto della cogestione; si può essere certi che contro questo tipo di movimento il potere non esiterà a ricorrere a ogni forma di provocazione, dalla repressione poliziesca fino all'intervento diretto dei fascisti. Contro ogni forma di provocazione e contro il disegno delle classi dominanti il movimento studentesco indice per oggi un'Assemblea Generale nell'Università alle ore 10,30.